

BRACCIANO LA MANIFESTAZIONE SI È TENUTA LO SCORSO 21 MARZO IN PIAZZA DEL COMUNE

# Montebello, la protesta in un libro bianco

*Le 160 famiglie che abitano la zona, denunciano la mancata realizzazione di opere di urbanizzazione. Chiesto lo stop a nuove concessioni*

“In vent’anni gli organi politici e tecnici del Comune hanno consentito costruzioni, parcellizzazioni e vendite di lotti senza il preventivo accertamento che fossero realizzate interamente tutte le opere di urbanizzazione previste dalla Convenzione del 1985”. Inizia con queste parole il “libro bianco” consegnato in 1200 copie sabato 21 marzo in piazza IV Novembre ai cittadini di Bracciano dal comitato Montebello per rendere partecipe la popolazione del degrado in cui vivono le 160 famiglie del quartiere. La cronistoria presentata nelle venti pagine dell’opuscolo ha inizio dalla citata Convenzione, quando cioè è stato affidato al lottizzatore il diritto di costruire in cinque anni una serie di villette e uffici, ma con due vincoli precisi, ovvero realizzare a proprie spese le opere di urbanizzazione e cedere gratuitamente al Comune tutte le aree destinate a strade, verde collettivo e parcheggi. Nel 1994 un folto gruppo di abitanti del quartiere situato nella zona nuova del paese ha denunciato il mancato allaccio ai servizi pubblici e la carenza cronica di opere di urbanizzazione. “Nessun tratto di strada interno alla lottizzazione è asfaltato e non risultano ancora realizzate le piazze, le zone di sosta e parcheggio, i marciapiedi, gli spazi pedonali, la segnaletica stradale, l’impianto di pubblica illuminazione, la sistemazione del verde pubblico, come previsti dalle tavole di progetto” si legge nella relazione (prot. 3539) presentata un mese dopo dal responsabile dell’area tecnica, nella quale viene anche specificato che “il Comune deve obbligatoriamente applicare l’art. 10 della Con-



venzione, sospendendo, previa messa in mora della Società, l’esecuzione dei lavori ed il rilascio delle concessioni edilizie”. Nonostante le urbanizzazioni in difetto, la distribuzione idrica ed elettrica allacciata ancora al cantiere e la carente sicurezza pubblica, nel 1995 il Consiglio comunale ha prorogato la convenzione di altri cinque anni. Sono seguiti esposti al sindaco, ai carabinieri, ai vigili urbani e alla Asl con richiesta di interventi urgenti sullo stato di abbandono del quartiere dove discariche a cielo aperto, acque stagnanti e putride sulle strade “derivanti dall’incompleta realizzazione della rete destinata al recupero delle acque pluviali e risultante non collegata alla rete principale comunale”, l’infestazione di rettili, la polvere sollevata dalle strade non asfaltate e la mancata sicurezza di cantieri privi di recinzione, non permettono una abitabilità consona ad ogni principio di sicurezza e decoro. Nuove con-

cessioni di costruzione vengono rilasciate nell’aprile del 2000, a febbraio e settembre del 2002 e nell’aprile del 2007, ma nel corso di tutti questi anni poco o niente è stato fatto riguardo le opere di urbanizzazione, tanto è vero che il nuovo collaudatore incaricato dal comune nell’agosto del 2008 ha dichiarato in una relazione presentata il mese scorso che “la quantificazione tecnico-economica delle opere eseguite non a norma e di quelle non eseguite ammonterebbe a 954mila euro”. “Dopo l’inutile incontro avvenuto il 12 marzo tra il collaudatore ed i tecnici del Comune, al quale il sindaco non si è presentato – ha dichiarato uno dei 130 iscritti al Comitato – finalmente il 17 marzo siamo stati ricevuti dal primo cittadino, ma purtroppo non abbiamo ancora avuto risposte concrete”. Le “colpevoli disattenzioni degli organi comunali”, con tutte le “gravi inadempienze” che ne sono seguite hanno determinato la richiesta formale presentata

dal Comitato al sindaco Sala, nella quale si chiede “di non prendere in considerazione alcuna ulteriore concessione o convenzione edilizia a Montebello, se preventivamente non saranno completate, collaudate e trasferite gratuitamente al Comune tutte le opere di urbanizzazione, di rifiutare decisamente ogni cambio di destinazione d’uso all’interno del villaggio, che deve restare esclusivamente abitativo, di vigilare sulla trasparenza di ogni atto amministrativo e sul controllo della legalità, impedendo, ad esempio, che qualcuno costruisca senza licenze, su aree verdi e magari scantonando in servitù militari, di adoperarsi per instaurare un rapporto di trasparenza e reale collaborazione con il quartiere, rispondendo ai diversi quesiti presentati per iscritto e protocollati, molti dei quali rimasti ancora senza risposta, e di impegnarsi a fondo per la sicurezza dei cittadini, perché – continua l’istanza protocollata il 10 marzo – anche per le mancate urbanizzazioni, Montebello lamenta un incremento esponenziale di furti nelle case, col rischio di sequestri di persona e di fatti di sangue, in un clima reso incandescente da ripetute minacce ed intimidazioni”. Riguardo quest’ultimo punto il Comitato di quartiere ha denunciato non solo presso le autorità competenti le avvenute intimidazioni perpetrate nei confronti di alcuni abitanti di Montebello, ma ha anche pubblicamente informato la popolazione che “negli ultimi tempi l’intensificarsi di inqualificabili episodi di insofferenza” sono probabilmente dovuti “alla denuncia di ciò che non va all’interno del villaggio”.

Iris Novello



**Ristorante a pranzo domenica e festivi**  
**Salone per banchetti**  
 (su prenotazione) **Mercoledì chiuso**  
**Forno a legna - Parcheggio interno**  
**Trevignano Romano**  
**Lungolago spiaggia**  
**TEL. 06 9999859-366 3299739**

ENTRATA DA VIA DI MEZZO INFERIORE

**IL PRATO**  
 PIZZERIA E RISTORANTE

info@pizzeriailprato.it